

Metodologia per la stima del fabbisogno complessivo di smaltimento dei rifiuti speciali (RS) in discarica

La necessità di stimare il fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica dei rifiuti speciali prodotti nel territorio regionale, sino al 2020 arco temporale di validità del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), è legata da un lato alla necessità di garantire l'obiettivo di autosufficienza previsto dall'art. 8 delle NTA di Piano e dall'altro a verificare, al fine di evitare una sovrastima della necessità di discariche, l'effettiva esigenza di un eventuale ulteriore fabbisogno di trattamento (art. 18 comma 3 NTA) rispetto a quello stimato dallo stesso PRGR. Ciò anche in considerazione degli ambiziosi obiettivi di Piano, che tuttavia con particolare riferimento ai rifiuti speciali, in base alle normative vigenti, non risultano nella piena disponibilità della Regione.

Come è noto il PRGR ha calcolato il fabbisogno di smaltimento in discarica dei rifiuti speciali (RS) partendo dal dato di produzione desunto dalle dichiarazioni MUD relative all'annualità 2010. Tale valore è stato successivamente aggiornato all'annualità 2014 in occasione del monitoraggio condotto nel 2016.

Tuttavia, in ragione delle numerose procedure di autorizzazione attualmente in corso, ed al fine di dare puntuale attuazione all'articolo 18, comma 3 e articolo 8 comma 2 delle NTA di Piano occorre definire una metodologia che consenta di avere, come già evidenziato, una stima annuale di tale fabbisogno per l'intero arco temporale di riferimento del Piano ovvero fino all'anno 2020.

A tale scopo occorre effettuare una dettagliata analisi basata su: quantitativi; provenienza e destinazione dei rifiuti speciali smaltiti in discarica nell'ultimo triennio disponibile utilizzando le seguenti fonti dati:

- Data base O.r.So.;
- Data base MUD dei produttori e gestori della RER;
- Data base MUD dei gestori di impianti di discarica delle regioni destinatarie dei flussi di rifiuti prodotti in Emilia-Romagna.

In tale analisi vanno conteggiati i rifiuti speciali prodotti in Regione e destinati in discariche extra regionali mentre non sono stati considerati i rifiuti speciali provenienti da altre Regioni e conferiti in discariche dell'Emilia-Romagna.

Per analizzare i rifiuti speciali prodotti in Regione ed avviati a smaltimento in discariche extra regionali occorre esaminare i flussi di RS in uscita che hanno come destinazione finale impianti di discarica, verificando tale destinazione con le banche dati MUD delle Regioni di destinazione.

Un'ulteriore analisi di dettaglio deve essere eseguita per i rifiuti speciali avviati ad impianti di smaltimento situati all'estero.

Infine l'andamento registrato nell'ultimo triennio disponibile deve essere proiettato al 2020, attraverso un'interpolazione lineare, per poter ottenere annualmente il fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica per l'intero arco temporale di validità del Piano.

La determinazione del fabbisogno complessivo di smaltimento consente di fatto di quantificare l'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di Piano e, quindi, l'esistenza di un fabbisogno di trattamento ulteriore di cui al citato articolo 18 comma 3 delle NTA.

Per quantificare il sopracitato fabbisogno ulteriore di trattamento occorre partire dal fabbisogno complessivo di smaltimento e tenere conto:

1. dei quantitativi di rifiuti effettivamente ingressati dalle discariche in esercizio;
2. dei quantitativi di rifiuti speciali previsti nelle autorizzazioni già rilasciate;
3. dei quantitativi di rifiuti speciali già conteggiati ai fini dell'espressione dei pareri resi ai sensi dell'articolo 18 comma 3 delle NTA di Piano nell'ambito delle procedure attualmente in corso.

Infine occorre tenere conto anche della capacità residua dei termovalorizzatori in ragione della loro saturazione a seguito dell'ingresso dei rifiuti urbani.